

Appendino, pronte le nomine di Smat Ma incassa il “no” dei sindaci canavesani



Dopo lo stop della settimana scorsa

Alessandro Previati

Dopo il passo falso della settimana scorsa, quando è stata costretta a rimangiarsi due nomine perché incompatibili con lo statuto dell'azienda, Chiara Appendino ritenta. Oggi sottoporrà alla conferenza dei capigruppo del Comune la nuova terna che andrà a comporre il consiglio di amministrazione di Smat, la società che gestisce l'acquedotto di Torino e di quasi tutti i comuni della provincia. Nei piani della sindaca, il ruolo di amministratore delegato dovrebbe andare a Paolo Pagella, milanese, 49 anni. Considerato un manager della green economy, Pagella è presidente di Apriambiente, società di consulenza, per società pubbliche e private, e prima ancora ha lavorato in Solar Investment Group. Arriva invece da Cuneo, il secondo nome nuovo di Appendino: è Serena Lancione, direttore di Granda Bus, il consorzio delle aziende di trasporto del Cuneese, che in passato ha ricoperto ruoli manageriali anche in società per la gestione delle acque. Il terzo nome è quello di Fabio Sessa. E qui s'incrina ulteriormente il rapporto, già non certo idilliaco, tra i sindaci del Canavese occidentale e Appendino. I primi cittadini dell'area che fa riferimento a Rivarolo, Cuorgnè e Castellamonte, sono sobbalzati sulla sedia. Tanto che il sindaco rivarolese, Alberto Rostagno, ha scritto una lettera alla collega di Torino preannunciando il «no» di tutti i 51 amministratori della zona. Nome inopportunoLa «proposta indecente» è quella di Sessa. Nel suo passato figura una partecipazione come dirigente dell'Asa, l'azienda pubblica che è fallita lasciando 78 milioni di debiti ai Comuni del territorio. Gli stessi

che, adesso, dovrebbero dare il via libera al nuovo cda della Smat. «Ho chiesto ad Appendino di rivedere la scelta – dice Rostagno - definendola inopportuna per i problemi che ha creato e che continua a creare la gestione Asa di quegli anni nel nostro territorio. Non conosco Sessa, ma il suo nome rimanda alla gestione fallimentare Asa». E come Rostagno la pensano anche gli altri sindaci della zona. Appendino invece tira dritto e indicherà nuovamente il nome di Sessa. E i piccoli Comuni? Sul Cda di Smat interviene anche l'Uncem Piemonte. «Smat deve avere un rappresentante della montagna e dei piccoli Comuni nel proprio Consiglio di amministrazione». BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.